

Mentre la Germania si schiera con l'Italia nel braccio di ferro con Vienna cresce l'allarme fra gli operatori economici: parla Adami (Confartigianato)

# L'export regionale minacciato al Brennero dai divieti austriaci: meno merci a Tarvisio

**NICOLA BRILLO**

Nel braccio di ferro tra Italia e Austria sul passaggio dei tir al Brennero, il nostro Paese ha ora un alleato di peso. Una situazione che fino ad oggi ha messo in grande difficoltà il mondo del trasporto su gomma, in particolare del Nordest, sembra destinata a cambiare. Al Consiglio dei pei, svoltosi a Lussemburgo, a fianco dell'Italia si è infatti schierata la Germania (e con loro Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Olanda, Bulgaria). «La situazione al Brennero è drammatica, abbiamo code di 50 chilometri in Baviera - ha dichiarato il ministro dei Trasporti tedesco, Volker Wissing -. È necessario trovare una soluzione comune per assicurare la fruibilità di questo collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa. Dobbiamo tutelare ambiente e trasporti, è venuto il momento di fare qualcosa».

L'Italia è pronta ad attivare la procedura di infrazione contro il Paese confinante. L'Austria e il land del Tirolo introducono numerosi divieti per il passaggio dei tir nel loro territorio. Si tratta di limitazioni "a scacchiera" che consentono il passaggio solo ad orari prestabiliti, blocco del traffico notturno, limiti alla circolazione di determinate merci, divieto di uscire dall'autostrada, rispetto delle festività. Questo si traduce in decine di chilometri di code per i tir italiani, una situazione che è peggiorata negli ultimi anni. «È una situazio-

ne insostenibile - ha commentato il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini -. I Trattati e la libera circolazione devono valere per tutti. Abbiamo a cuore l'ambiente, ma il collegamento del Brennero non è solo dell'Austria, della Germania o dell'Italia, ma appartiene a tutta Europa».

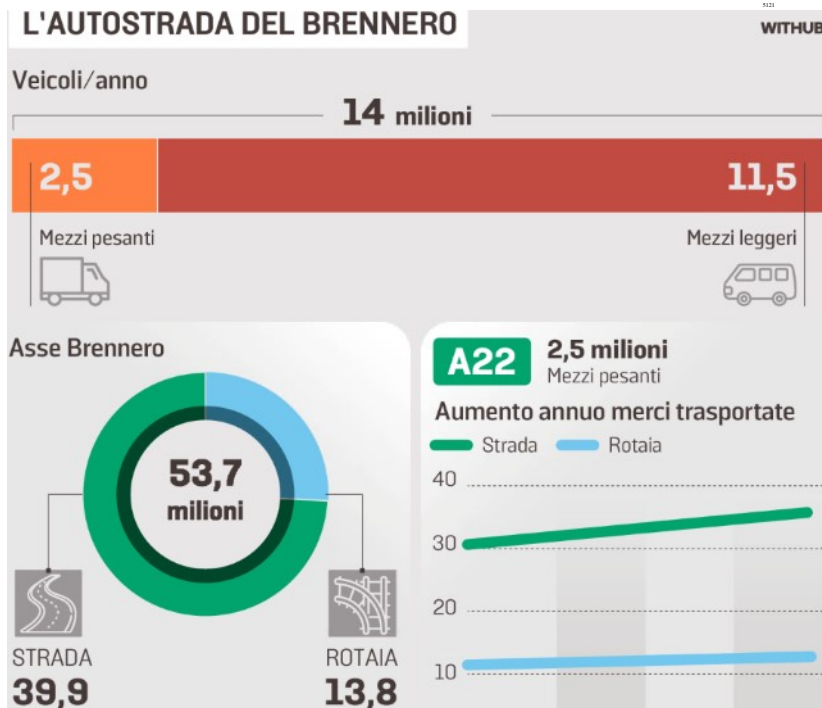
Il corridoio Scandino-Mediterraneo collega 10 Paesi, oltre all'Italia, ci sono Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. E il Brennero rappresenta un asse portante. Per gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia il problema si pone anche nel caso passino per Tarvisio e successivamente scelgano di percorrere una parte del Tirolo per raggiungere la Germania. «Le limitazioni operate rallentano il flusso delle merci e fanno alzare i costi dei trasporti - commenta Stefano Adami, presidente di Confartigianato Trasporti Fvg -. Non dimentichiamo che queste limitazioni valgono per i tir in transito e non per gli austriaci: si tratta dunque di concorrenza sleale. Le limitazioni provocano problemi a tutti gli autotrasportatori del Nordest con un aumento dei costi che dobbiamo affrontare e limiti ai nostri transiti. Siamo costretti a fermarci quando non è necessario, e quando poi hai la possibilità di raggiungere la destinazione ti devi fermare perché hai sforato le ore permesse alla guida. Questo si traduce in



un aggravio di costi e mancato rispetto del programma».

Il Brennero, posto a 1.372 metri di quota, è il valico transalpino numero uno per il traffico pesante. Attraverso di questo il nostro Paese esporta il 32% di tutto l'export verso l'Europa, con un interscambio di merce di circa 170 miliardi l'anno (30% viaggia su ferrovia). Al Brennero passano oltre 35 milioni di tonnellate di merci su strada e oltre 13 su rotaia. Metà dell'export agroalimentare Veneto usa quell'autostrada per varcare le Alpi. Da Tarvisio passano invece 19 milioni di tonnellate di merci via autostrada e 8 via ferro. Uniontrasporti delle Camere di Commercio ha stimato che i divieti austriaci causano danni all'economia italiana per oltre 250 milioni di euro ogni anno. «Confidiamo nell'aiuto della Germania in questa battaglia - dichiara Michele Varotto, presidente di Confartigianato Trasporti Veneto -. I problemi sono tutto l'anno, ci adeguiamo ogni volta, ma le nostre aziende hanno programmazioni da rispettare. I blocchi allungano i tempi per passare e i maggiori costi che le aziende del nostro comparto devono sostenere, non sempre si possono addebitare al cliente». «Siamo molto soddisfatti che finalmente gli Stati membri, su iniziativa di Italia e Germania, abbiano deciso di prendere una netta posizione nei confronti degli inaccettabili divieti di circolazione imposti dall'Austria», ha dichiarato il presidente di Confindustria Anita, Thomas Baumgartner, numero uno della bolzanina Fercam. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrada del Brennero